

Ha facoltà di parlare l'onorevole D'Oria.
D'ORIA. Mi compiaccio che il Governo abbia voluto portare alla discussione prima delle ferie questo disegno di legge che viene a dare al comune di Genova, mediante la somma di 4,600,000 lire, un'area importantissima per lo sviluppo edilizio della città. Plaudo alla proposta del Governo e voterò volentieri la legge che risponde ad un desiderio antico ed a un vero bisogno della città di Genova per il suo sviluppo edilizio. Vorrei però aggiungere una raccomandazione.

All'articolo 6 della convenzione stipulata fra il comune di Genova e l'Amministrazione militare si dice: « In vista infine della copertura del Bisagno verso la Foce da parte del Municipio, l'Amministrazione militare, in dipendenza della presente convenzione non farà per sua parte opposizione alcuna a siffatta copertura ».

Poichè proponente di questa legge è anche il ministro delle finanze, vorrei raccomandare a lui che si dia una interpretazione larga a questo articolo 6°, nel senso che l'Amministrazione demaniale non si opporrà al comune di Genova qualora avviasse necessaria, ma faciliterà in tutti i modi, l'esecuzione di quest'opera.

E poichè ciò non porta nessun aggravio al Governo, siccome il comune di Genova ha compiuto il non piccolo sacrificio di 4,600,000 lire, e siccome non è compromesso alcun reddito per l'Amministrazione militare, credo che il Governo non avrà difficoltà ad accogliere la mia raccomandazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

ARLOTTA, *ministro delle finanze*. L'interpretazione dell'articolo 6 della Convenzione non è dubbia: è quella che desidera l'onorevole D'Oria.

Basti riflettere che il progetto è stato presentato dal ministro della guerra, di concerto con quello delle finanze e con l'assenso del presidente del Consiglio. Perciò quando si dice nella Convenzione che l'amministrazione della guerra non farà per sua parte opposizione alla copertura del Bisagno, è sottinteso che tutte le amministrazioni le quali hanno avuto interesse in questo disegno di legge non possono opporre difficoltà alcuna.

D'ORIA. Prendo atto.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo alla discussione degli articoli:

Art. 1.

Il ministro della guerra è autorizzato a cedere a partita privata al comune di Genova al prezzo di lire 4,600,000 gli stabili descritti nello schema di contratto annesso come allegato A a questa legge ed approvato dal Consiglio comunale di Genova colle deliberazioni 10 luglio e 25 novembre 1909.

Si dia lettura dello schema di contratto annesso all'articolo.

SCALINI, *segretario*, legge:

Schema di convenzione fra l'Amministrazione militare ed il Municipio di Genova per la vendita a quest'ultimo di aree demaniali in Genova per la risoluzione della vertenza relativa alla convenzione per l'adattamento delle Fronti Basse.

Premettesi che tra il comune di Genova e l'Amministrazione militare sono in corso due vertenze, l'una delle quali riguarda la libera disponibilità per parte dell'Amministrazione militare della Piazza d'armi del Bisagno, l'altra la liquidazione del compenso preteso dal comune per l'abbattimento delle Fronti Basse.

Si riassume qui appresso lo stato di ciascuna di esse:

1° Con la legge 20 giugno 1877, n. 3908 venne approvato il piano regolatore e di ampliamento della città di Genova dal lato orientale con una modificazione richiesta dal Ministero della guerra e che consisteva nello indicarvi come destinato a Piazza d'armi il terreno della spianata del Bisagno che, secondo le proposte del comune avrebbe dovuto essere destinato a pubblico giardino.

Pretende il comune che, sussistendo quel vincolo, non possa l'Amministrazione militare consentire a che al terreno sia data altra destinazione, l'Amministrazione, che avrebbe interesse ad alienarlo come fabbricabile in gran parte, in applicazione alle leggi 5 marzo 1901, n. 151 e 14 luglio 1906, n. 496, ritiene che il vincolo essendo stato imposto a sua richiesta, debba intendersi cessare anche a sua richiesta, e poter solo il comune far rivivere, se del caso, la domanda primitiva di destinazione a pubblico giardino.

2° Colle convenzioni intervenute in Roma il 26 settembre 1883 fra il Governo ed il municipio di Genova, riguardanti questioni edilizie, commerciali ed economiche, si stabiliva fra altro, che il municipio avrebbe demolito i bastioni e colmati i fossi costituenti il tratto della grande cinta orientale